



Giulia Cuter e Giulia Perona: sono forti anche sui social.



Il femminismo pop delle ragazze

Sono giovani, forti sui social, agguerrite: rappresentano la quarta ondata del movimento delle donne. Figlie del #MeToo, declinano in modo nuovo l'uguaglianza di genere. Con libri che diventano indispensabili manuali

di Alessandra Quattrocchi

Come rispondere alle battute e agli insulti sessisti? Se vi serve aiuto (e a chi non serve), gli strumenti sono... in libreria. Dopo il #MeToo siamo in piena "quarta ondata" femminista e, oltre ai tanti testi tradotti negli ultimi due anni, è fiorita una messe freschissima di autrici italiane che hanno molto in comune: esperte manovratrici dei social, giovani e agguerrite, che animano festival e manifestazioni, scrivono concisamente, e purtroppo trovano poco spazio sui media mainstream. Eppure, i loro messaggi circolano, eccome.

Ecco una selezione, a partire da *Manuale per ragazze rivoluzionarie* (Rizzoli); Giulia Blasi, scrittrice e docente di Se-

miotica e nuove tecnologie, l'ha pubblicato nell'ottobre 2018. «Sulla scia del #MeToo e della campagna italiana #quellavoltache», spiega, «di fronte all'energia, alla rabbia delle donne e delle ragazze ho deciso di offrire strumenti per una consapevolezza organica, collettiva. Da due anni, il manuale gira di mano in mano, ha aiutato molte persone a non sentirsi sole. Non potevo chiedere di più». Dal 7 ottobre, in libreria c'è anche *Rivoluzione Z* (Rizzoli): Blasi vuole «parlare anche ai maschi e motivare quelle e quelli cui è stato detto che sono troppo giovani per impegnarsi e cambiare il mondo».

Già, cambiare il mondo. Cambiare quel soffitto di vetro che è sempre lì, perché la parità a norma di legge non basta, e il mondo è ancora degli uomini potenti. La "quarta ondata" femminista punta in alto: a una trasformazione culturale inclusiva. Per le donne e tutte le minoranze.

Irene Facheris, 31enne scrittrice e attivista, ha scritto un altro utilissimo manuale di consigli, *Parità in pillole* (Rizzoli, 2020): «Volevo mettere

Irene Facheris: dopo anni di rubrica su YouTube, ha scritto un piccolo prontuario di temi femministi.



Flavia Gasperetti indaga sulla scelta di avere figli o no.





La sociolinguista Vera Gheno indaga sul linguaggio e sui «femminili professionali».



Jennifer Guerra studia la cancellazione del corpo femminile.

Maria Mibelli e Chiara Meloni combattono il body shaming.



I classici del femminismo da non dimenticare

I libri da leggere e rileggere per saperne di più sulla storia e le battaglie del movimento delle donne



Il secondo sesso di Simone De Beauvoir (1949) è la Bibbia del femminismo contemporaneo.

Fra i saggi storici, l'indagine sulle casalinghe Usa di Betty Friedan

La mistica della femminilità (1963),

La politica del sesso (1970) di Kate Millett, e uno dei capisaldi del pensiero della differenza: **Speculum**

(1974) di Luce Irigaray; **Il mito della bellezza** (1991) di Naomi Wolf, il filone queer con **Questione di**

genere (1990) di Judith Butler e quello tecno-femminista con **Manifesto Cyborg** (1985) di Donna Haraway. In Italia, il **Manifesto di Rivolta Femminile** (Carla Lonzi, Elvira Banotti, Carla Accardi, 1970) propugnava l'autocoscienza tramite il dialogo. Elena Gianini Belotti in **Dalla parte delle bambine** (1973) indagava l'impatto devastante dell'educazione stereotipata. Luisa Muraro parla di maternità con **L'ordine simbolico della madre**

(1991) e Rosi Braidotti di teorie del post-umano in **Soggetto nomade** (1994).



SEGUITO insieme tutti i temi di cui avevo parlato in quattro anni nella mia rubrica su YouTube, e assieme far capire che il femminismo riguarda tutte e tutti». Doveva essere una panoramica accessibile dei temi femministi. E ora sento dire: «Vuoi un libro per iniziare a capirci qualcosa, da portare sempre con te per aiutarti nelle discussioni? Prendi *Parità in Pillole!*»

Ricorrono squilli di tromba: sorellanza, consapevolezza. Giulia Cuter e Giulia Perona dicono, a una voce sola: «Prima di pubblicare *Le ragazze stanno bene* (HarperCollins, 2020), con il progetto Senza rossetto ci siamo mosse a lungo con podcast e newsletter per raccontare le donne, e continuiamo a fare divulgazione attraverso i social. In Italia questo profluvio di testi ci sembra l'onda lunga del grande risveglio del femminismo internazionale. Sono voci giovani e attente, e per fortuna usano mezzi non convenzionali: è il linguaggio che raggiunge meglio le nuove generazioni».

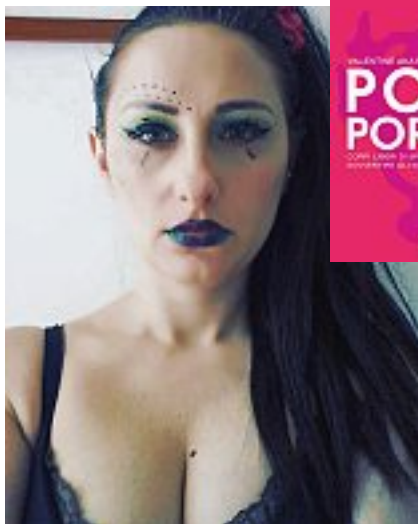
Rivendichiamo il bello di qualche chilo in più

Un linguaggio fitto di parole inglesi, come *body shaming* e *fat acceptance*, è al cuore di una comunità sempre più vocale, «Belle di faccia» di Maria Mibelli e Chiara Meloni: «Dal 2019» spiegano, «è anche un'associazione che vuole rimettere i corpi grassi al centro del discorso *body positive*. Il nostro pubblico è quasi tutto di ragazze dai 18 ai 34 anni. Molte condividono le loro storie di insicurezze e discriminazioni a causa del peso, tantissime ci dicono di essere finalmente andate al mare

SEGUE



Giulia Blasi in questo libro si rivolge ai giovani, anche maschi.



Valentine Fluida Wolf: transfemminista e antifascista, parla di porno.

perto il femminismo su Tumblr nell'adolescenza, vivendo in un paesino della provincia bresciana in cui non c'era alcuna realtà militante o politica. Senza il "femminismo social" non sarei dove sono ora, non avrei letto Simone de Beauvoir o Carla

Lonzi. Sono convinta che sia inutile accanirsi contro lo strumento Internet invece di chiedersi chi lo usa, come e perché. Già, perché proprio su Internet proliferano anche insulti e odio, ma è lì che si propaga il messaggio dell'inclusione contro il patriarcato.

Volumi tutti arricchiti da copertine coloratissime, ma non operazioni commerciali, avverte Giulia Blasi: «Hanno un approccio pop ai temi del femminismo, però trattati con rigore. Dietro c'è il pensiero, la carne e il sangue delle loro autrici». Come *Postporno* (Eris, 2020), in cui Valentine Fluida Wolf racconta il multiforme mondo della sessualità rivoluzionaria, oltre la pornografia pensata per gli uomini: «Sono transfemminista, antifascista, traduttrice militante. Mi interessano i corpi e le sessualità dissidenti che disertano la norma cis-etero-normativa, per smascherare gli immaginari imposti e i desideri indotti». Insomma ognuno - donna, uomo o altro, di qualunque colore e forma, deve essere libero di amare e desiderare come vuole. «Il mio femminismo è quello delle ultime e delle marginalità, altrimenti rimane un esercizio di privilegio».

L'uguaglianza nel linguaggio? Ancora da realizzare

Postporno è scritto usando l'asterisco ("tutt*") per i plurali, sorpassando il maschile collettivo. La sociolinguista Vera Gheno di recente è stata coperta di impropri per aver avanzato - scherzosamente - la proposta di usare per i plurali inclusivi la *schwa*, cioè il segno grafico 'ə' (per esempio: "usciamo tuttə"). In *Femminile singolare* (effequ, 2019) scrive dei femminili "professionali": sindaca, ministra... «L'influenza della lingua sulla società è rilevante quanto quella della società sulla lingua» spiega. «Sono arrivata a scrivere un libro sui femminili professionali a 43 anni, dopo una vita in cui avevo scansato le questioni di genere, pensando che le cose importanti fossero altre. È stato necessario vivere le discriminazioni sulla mia pelle per decidermi a studiarle».

Infine, l'argomento ineludibile: la Mamma. *Madri e no* (Marsilio, 2020) di Flavia Gasperetti, storica e giornalista, è nato «dall'abitudine di raccogliere quello che leggevo sulla scelta di avere figli o meno (vedi anche a pag. 54, ndr). Le aspettative e il timore con cui concepiamo la madre, il sentimentalismo lacrimoso con cui la celebriamo e come invece la ignoriamo nel quotidiano: queste narrazioni ci fanno vivere male. Volevo scrivere un libro che parlasse di quello che abbiamo in comune, non di ciò che ci divide». Natale è vicino. Se avete una figlia, una nipote, fatele un regalo; o magari fatelo a voi stesse! **io**

SEGUITO o aver indossato un vestito corto, dopo anni passati a nascondersi, o di aver affrontato chi si permette di fare commenti non richiesti sul loro corpo». Belle di faccia è anche un "Body positive coloring book", da colorare a piacere.

Corpi alla ricerca di dignità. È una riflessione profonda *Il corpo elettrico* (2020) della 25enne Jennifer Guerra, edito da Tlon, casa cofondata dalla filosofa Maura Gancitano; un testo su potenza e cancellazione del corpo femminile. Per Guerra, «Internet ha permesso la disseminazione di questa nuova ondata femminista. Anche io ho sco-



Professioni digitali senza più segreti

Torna il corso di formazione di iO Donna per orientare le migliori laureate italiane

Si riaprono le porte (quest'anno virtuali) di 99 e lode, l'iniziativa di *iO Donna*, Fastweb Academy e Cariplo Factory per aiutare le ragazze preparate a saperne di più su profili digitali come Big Data Analyst, Social Media Marketing Specialist e Ux/UI Designer. Le iscrizioni sono aperte fino al 2 dicembre sul sito fastwebdigital.academy. Bisogna avere meno di 27 anni, una laurea con lode e

superare un test on line. Facile, basta un clic. Entro il 12 dicembre, le vincitrici. Il corso - gratuito - sarà on line dall'11 al 22 gennaio con una prima parte teorica, seguita da una pratica dal 25 al 29. All'inizio di febbraio, un evento dal vivo a Milano, Bari, Roma. Tra le partecipanti, verrà selezionata una ragazza che vincerà la borsa di studio Anna Maria Speroni per un Master alla Rcs Academy.